

STORIA

Nel 1993 alcune famiglie interessate all'affido familiare iniziano ad incontrarsi alla Casa del Po di Pegognaga con l'esigenza, avvertita da molti, di poter avere come riferimento, per il proprio impegno nell'affido di bambini/e, una rete di sostegni e di relazioni fortemente centrata su elementi motivazionali, ritenendo questa una condizione essenziale perché l'affido possa essere realmente un momento di crescita per i bambini/e interessati e per le famiglie stesse. Una rete che si affianchi ai servizi sociali territoriali e sappia completare ed integrare il loro lavoro là dove questi, per motivi strutturali, non possono essere presenti

Progressivamente il gruppo aumenta di numero e diviene necessario organizzare meglio il lavoro: si costituisce il GRUPPO AFFIDO come parte dell'associazione SOLIDARIETA' EDUCATIVA e si utilizza il contributo di una psicologa con la funzione di conduttrice.

Operatori dei Servizi Sociali contattano il gruppo chiedendo la disponibilità di famiglie per situazioni in cui si rende necessario l'affido. Il gruppo svolge un ruolo di collegamento tra i Servizi Sociali e le famiglie, sostenendo, successivamente, queste ultime durante il loro impegno.

E' prevalente l'impegno sul versante formativo. Durante gli incontri che assumono scadenza mensile si discute di casi che le famiglie portano o si affrontano tematiche generali con il contributo di qualche esperto.

Presto ci si accorge delle difficoltà delle famiglie soprattutto all'inizio dell'esperienza: diviene evidente la necessità di sostenere la famiglia e aiutarla nella fase di stesura del progetto iniziale.

Con realtà non mantovane vengono avviate esperienze positive di collaborazione in cui il Gruppo Affido, senza sostituirsi né alla famiglia né ai Servizi Sociali, svolge un compito di collegamento tra queste due dimensioni e assume il compito di aiutare le Famiglie Affidatarie a rielaborare il quotidiano in modo che possano poi riportare elementi significativi ai Servizi Sociali.

Si definisce sempre più chiaramente il ruolo del gruppo che indirizza i propri sforzi nel sostegno alle famiglie sul versante organizzativo e pedagogico realizzando programmi di formazione e di accompagnamento.

La partecipazione al CNCA (coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza) permette il confronto con associazioni che procedono nella stessa direzione di sostegno all'affido familiare. Appare sempre più evidente l'utilità dell'aggregazione delle famiglie affidatarie in forma organizzata e della presenza di tali organizzazione in fase di definizione del progetto sui bambino/a in affidamento familiare.

Nel 1999 si avvia una collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Mantova che sostiene il gruppo con un contributo che permette di utilizzare le competenze specialistiche di una pedagoga

Con la L.R. 23 si ha la possibilità di progettare un percorso formativo in collaborazione con l'ANFAA – sezione di Mantova.

Oltre ai momenti formativi già previsti, che si intende rafforzare con il contributo di apporti professionali, si cerca di costituire una rete di piccoli gruppi di famiglie che possano esercitare meglio forme di auto-aiuto ed avere una presenza più incisiva sul territorio.

CARATTERISTICHE DEL GRUPPO AFFIDO

Le esperienze fin qui condotte hanno portato a considerare l'affido di bambini/e come:

- * fatto da vivere in dimensione sociale e non circoscrivibile alla propria dimensione familiare o personale.
- * scelta da fondarsi sulla solidarietà e sulla giustizia sociale.
- * occasione di aiuto a bambini/e in difficoltà, ma anche grande ricchezza per chi ha l'opportunità di vivere questa esperienza.

FUNZIONI DEL GRUPPO

Il Gruppo Affido si propone di sostenere le famiglie affidatarie:

- ◆ **nel contesto sociale** spesso indifferente all'esperienza dell'affido familiare.
- ◆ **nel rapporto con i Servizi Sociali** per facilitare una comunicazione efficace.
- ◆ **nelle problematiche educative** che si presentano in termini specifici legati alle situazioni di disagio dei minori affidati.

Al fine di:

- Creare uno **spazio di confronto** e sostegno dove lo scambio di esperienze e idee favorisca l'elaborazione della propria ed altrui situazione.
- Proporre una **formazione permanente**.
- **Sostenere la famiglia** in momenti di particolare rilievo quali: la fase iniziale del contratto con i Servizi Sociali; momenti di particolare "confusione" all'interno del percorso; chiusura e verifica dell'intervento.
- Riconoscere costantemente il **ruolo del Servizio Sociale Territoriale** come referente del progetto di affido dei minori che è parte di un progetto più complessivo esistente sulle loro famiglie d'origine.
- Chiarire alla famiglia gli **aspetti legislativi e burocratici dell'affido di minori**.

METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia di lavoro nel Gruppo si fonda su tre elementi:

- ❖ **Competenza** intesa come utilizzo di una figura professionale per la conduzione del Gruppo; per assicurare incontri periodici formativi; come risorsa per acquisire strumenti metodologici educativi.
- ❖ **Esperienza** data dalla “vicinanza” della comunità di accoglienza “Casa del Po” e dalla presenza del suo responsabile all’interno del Gruppo.
- ❖ **Organizzazione** sia interna (organizzazione delle comunicazioni; preparazione degli incontri mensili; interventi di confronto individuale con le famiglie, in momenti difficili) che esterna (rapporti con Servizi Pubblici; collaborazione con altri organismi quali il C.N.C.A. -*Coordinamento nazionale delle Comunità di Accoglienza*- e ANFAA – *Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie*-).

Il Gruppo è composto da:

- ❑ coppie disponibili immediatamente o in un prossimo futuro all’affido
- ❑ coppie con pluriennale esperienza di famiglia affidataria disponibili a portare la loro esperienza ed i loro vissuti a coloro che si stanno avvicinando ad essa

Si avvale dei seguenti strumenti:

- formazione permanente attraverso incontri a cadenza mensile
- momenti di auto-aiuto come presa di coscienza della propria identità di gruppo presente nei momenti di maggior difficoltà dei singoli membri
- confronto individuale con gli operatori della “Casa del Po” ed un consulente esperto in problematiche relazionali per la risoluzione di problemi specifici e non gestibili in gruppo
- lavoro di collaborazione, confronto e cooperazione con i Servizi Sociali Territoriali.

Realizza pertanto:

1. **incontri formativi mensili**
 - su problemi, difficoltà o riflessioni proposti dalle famiglie
 - su argomenti di carattere teorico mediante lavoro di gruppo
2. **incontri con specialisti** su temi specifici
3. **consulenze pedagogiche** alle famiglie affidatarie
4. collaborazione all’organizzazione di **incontri di promozione dell’affido familiare** con enti pubblici o altre organizzazione di volontariato

5. **interventi pubblici** in dibattiti e conferenze su problematiche relative all'adolescenza, al disagio minorile ed all'affido familiare

Le linee caratterizzanti il GRUPPO AFFIDO sono:

1) disponibilità, immediata o futura, all'affido di bambini/e o ad essere di sostegno concreto a chi ne è coinvolto direttamente.

Si ritiene che l'affido possa avere maggiori possibilità di successo se chi lo pratica direttamente può contare, oltre che sulla professionalità degli operatori dei servizi sociali, anche sull'aiuto di famiglie o persone disponibili ad un sostegno esterno.

2) impegno alla formazione permanente attraverso incontri periodici di confronto tra i partecipanti, con la supervisione di uno psicologo e, per tematiche specifiche di particolare importanza, momenti di approfondimento con l'aiuto di esperti.

3) aiuto reciproco tra i componenti il gruppo, che si concretizza in:

- occasioni di presa di coscienza dei necessari mutamenti che l'esperienza dell'affido di bambini/e porta all'interno della coppia e della famiglia.
- sostegno a chi è in difficoltà in qualche particolare situazione
- costante possibilità di confronto con il responsabile ed i componenti del gruppo per avere indicazioni circa gli orientamenti educativi da seguire.
- aiuto per affrontare gli aspetti amministrativi, burocratici e legislativi dell'affido.

4) riconoscimento dei Servizi Sociali Territoriali come referenti del progetto dell'affido dei bambini/e, da intendersi parte di un progetto più complessivo esistente sulle loro famiglie d'origine.

5) definizione di un protocollo di collaborazione con i Servizi Sociali per il sostegno, la formazione e l'accompagnamento delle famiglie affidatarie.

6) aggregazione del gruppo attorno alla comunità "Casa del Po" di Pegognaga la quale mette a disposizione la propria esperienza specifica e le risorse di cui dispone.

Da ciò consegue che il GRUPPO AFFIDO dell'associazione si rende disponibile alla collaborare con i Servizi Sociali Territoriali, sulle tematiche specifiche dell'affido di bambini/e, nella seguente forma:

1. promozione dell'affido familiare

L'associazione SOLIDARIETA' EDUCATIVA si rende disponibile a partecipare ad iniziative di promozione dell'affido familiare con la finalità di:

- evidenziare il ruolo culturale dell'affido familiare (contributo alla formazione di una cultura dell'accoglienza).
- sollecitare disponibilità all'Affido Familiare per rispondere ad esigenze di bambini/e in stato di bisogno.

Ciò può essere attuato:

- con iniziative autonome rivolte a realtà sensibili alle problematiche dei bambini/e in stato di disagio.
- con interventi specifici di qualche componente dell'associazione SOLIDARIETA'

EDUCATIVA richiesti dai Servizi Sociali

- con la partecipazione alla stesura di progetti di promozione dell'Affido Familiare .

2. individuazione ed indicazione di famiglie disponibili all'affido familiare

L'associazione SOLIDARIETA' EDUCATIVA aggrega famiglie che praticano o hanno intenzione di praticare l'affido familiare.

L'associazione SOLIDARIETA' EDUCATIVA è disponibile a collaborare con i Servizi Sociali Territoriali verificando la possibilità che qualche famiglia del gruppo (Gruppo Affido) possa avere le caratteristiche per rispondere alle esigenze di bambini/e in stato di bisogno segnalati dai Servizi Sociali stessi.

3. sostegno, formazione ed accompagnamento delle Famiglie Affidatarie

Il ruolo che l'associazione SOLIDARIETA' EDUCATIVA intende svolgere, tramite il GRUPPO AFFIDO, vuole essere complementare con il ruolo istituzionale dei Servizi Sociali.

Pertanto il Gruppo Affido si pone nell'ottica di una collaborazione con il Servizio Sociale che rimane l'unico titolare del progetto dell'Affido Familiare.

L'obiettivo di Gruppo Affido è principalmente quello di aiutare le Famiglie Affidatarie a rielaborare il quotidiano in modo che queste possano poi riportare elementi significativi ai Servizi Sociali.

In particolare

sostegno alla Famiglia Affidataria tramite:

- incontri di auto-aiuto per sostegno reciproco
- gruppo di "pronto intervento" psico-pedagogico
- sostegni pratici

formazione tramite incontri su:

- tematiche generali relative all'accoglienza
- tematiche pedagogiche e psicologiche

accompagnamento tramite:

- vicinanza alla famiglia nei primi tempi dell'Affido Familiare
- collaborazione a stendere il Progetto Educativo Individualizzato sul bambino/a
- consulenze burocratiche

Per le caratteristiche costitutive ed il ruolo che intende svolgere il gruppo, pur ritenendo ogni famiglia l'interlocutrice prima dei servizi sociali, si considera di particolare utilità che un rappresentante del GRUPPO AFFIDO collabori, come parte attiva, alla definizione del progetto sul bambino/a in difficoltà in modo da affiancare e sostenere la famiglia che inizia questo impegno.

Inoltre, si ritiene importante che le amministrazioni pubbliche, che intendono utilizzare la collaborazione del GRUPPO AFFIDO dell'associazione, contribuiscano ai momenti formativi e di sostegno dell'affido, secondo le modalità che si riterrà opportuno stabilire di volta in volta.